Sulla strada – Rassegna stampa 5 giugno 2013

PRIMO PIANO

Bimbo di due anni trovato morto in un'auto Dimenticato dal papà e ucciso dal caldo Piacenza, il padre va a lavorare senza portarlo all'asilo. Il nonno dà l'allarme, ma è inutile. Interrogato il genitore del piccolo, sotto choc

PIACENZA, 5 giugno 2013 - Un bimbo di due anni è stato trovato morto all'interno di un'autonella periferia di Piacenza. I sanitari del 118 hanno cercato di rianimarlo sul posto ma inutilmente. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 17, dopo circa 8 ore dal suo abbandono. Il bambino si chiamava Luca Albanese. Secondo i carabinieri, come detto, il piccolo si trovava dentro l'auto già dalla mattina. Non è escluso il decesso a causa della temperatura raggiunta (si ipotizzano i 50-60 gradi) all'interno dell'abitacolo. Nella caserma dell'Arma di Piacenza è stato effettuato l'interrogatorio del padre del piccolo, proprietario dell'auto ritrovata tra Borgoforte e via Bresciani. L'uomo lavora in un'azienda che si occupa di ristorazione, la Copra Elior. L'uomo sarebbe andato in ditta dimenticandosi di portare il bambino all'asilo nido.
LA PROBABILE DIMANICA - La drammatica scoperta è avvenuta nel pomeriggio quando il nonno è andato a prendere il bambino al nido aziendale. Le maestre hanno fatto presente che il piccolo non era stato portato all'asilo. Il nonno ha telefonato al padre che, capendo immediatamente l'accaduto, si è precipitato nell'auto parcheggiata. Il bimbo era privo di sensi e, nonostante i tentativi di rianimazione, non c'è stato più nulla da fare.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Agganciata e uccisa dal suv, indagini sui medici che non vietarono la guida
Per chi prescrive psicofarmaci c'è l'obbligo di informare la Prefettura. Fiorenza Benetton: «Nessun avviso dai dottori»

di Lino Lava

PADOVA 05.06.2013 - «Io ero normale e tranquilla. Ero andata a fare la spesa e poi dalla parrucchiera. Durante il ritorno in auto stavo bene, non avevo confusione. Ho sentito il forte colpo allo specchietto e l'ho visto piegarsi. Avrei controllato a casa cos'era accaduto». Fiorenza Benetton ricorda tutto. Dice di aver udito l'urto e di aver visto lo specchietto esterno della sua Jeep Grand Cherokee che si piegava. Ma non ha visto Giulia Spinello che camminava sul bordo di via Ceccarello, una strada provinciale che collega Santa Giustina in Colle con San Giorgio delle Pertiche. Lei non l'ha vista. Ma l'ha investita frontalmente e poi l'ha trascinata per quattro chilometri fino a casa. La 63enne di San Giorgio delle Pertiche si è difesa nell'interrogatorio che ha reso al giudice delle indagini preliminari Cristina Cavaggion nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Camposampiero. Ma la sua difesa non ha fatto altro che aggravarne la posizione. Il giudice ha convalidato l'arresto della donna e ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. E nell'ordinanza il giudice non lascia alcun spazio alla credibilità della difesa della donna. Anzi, il giudice ribadisce che lo stato di alterazione della guidatrice è confermato dalle analisi che le sono state fatte dopo il ricovero. Fiorenza Benetton ha raccontato durante l'interrogatorio di essere in cura da una psicoterapeuta che ha lo studio a Parco dei Tigli. Soffre di depressione e prende ogni sera dei tranquillanti. Una pastiglia di Dolmadorm, un farmaco che contiene benzodiazepine, e una di Seroquel, un calmante. Anche la sera prima dell'incidente aveva assunto i farmaci che le sono stati prescritti dalla psicoterapeuta. Il giudice Cavaggion ha chiesto all'indagata se la dottoressa del Parco dei Tigli e il medico di base le avevano posto limiti alla guida durante l'uso dei farmaci. E Fiorenza Benetton ha detto che nessuno l'aveva avvertita di non guidare l'auto. È grave quello che la donna ha detto al magistrato. Adesso nell'inchiesta rimarranno coinvolti anche i medici che avevano in cura la sessantatreenne. Nei confronti di pazienti che devono assumere benzodiazepine, i medici hanno l'obbligo di darne comunicazione alla commissione patenti della Prefettura, cui spetta il compito di assumere i provvedimenti del caso. Quasi sempre scatta la sospensione del permesso di guida. Sotto l'effetto delle benzodiazepine Fiorenza Benetton non avrebbe dovuto mettersi al volante. L'indagata dice di non aver veduto la ragazza, che ha travolto frontalmente. Ma ha visto lo specchietto retrovisore "piegarsi". Però gli inquirenti non si spiegano come mai, dopo l'"urto", la donna abbia aumentato la velocità. Addirittura oltre i

limiti. Lo dice un testimone che ha rincorso il Suv mentre si trascinava per chilometri il corpo di Giulia. Venerdì il pubblico ministero Benedetto Roberti affiderà l'incarico della consulenza per la dinamica della tragedia. Il consulente, tecnico molto esperto, potrebbe dare tante risposte.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Processo Cucchi, assolti agenti e infermieri Condannati solo i medici Urla in aula: "Assassini"
La sorella Ilaria in lacrime. I genitori: "Scopriremo la verità". Caos in aula dopo la lettura della sentenza, la polizia costretta a intervenire per riportare la calma
ROMA, 5 giugno 2013 - La terza corte d'assise di Roma, presieduta da Evelina Canale, ha condannato per la morte di Stefano Cucchi i sei medici della struttura protetta 'Sandro Pertini', mentre ha assolto infermieri e agenti di polizia penitenziaria. In particolare la corte ha condannato per omicidio colposo a due anni di reclusione il primario della struttura protetta Aldo Fierro. Un anno e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti ai medici della stessa struttura, Stefania Corbi, Silvia Di Carlo, Flaminia Bruno e Luigi Preite De Marchis. Condannata invece per falso ideologico a 8 mesi di reclusione il medico Rosita Caponetti. La pena è stata sospesa. Assolti con formula piena gli infermieri Giuseppe Flauto, Elvira Martelli, Domenico Pepe e, per insufficienza di prove, gli agenti della polizia penitenziaria Nicola Menichini, Corrado Santantonio e Antonio Domenici. I cinque medici condannati per omicidio colposo dovranno corrispondere immediatamente un risarcimento di 100 mila euro a Giovanni Cucchi, padre di Stefano, 100 mila a Rita Calore, la madre, e 80mila a Ilaria, la sorella. In favore della stessa sorella è stata disposta una provvisionale di 20 mila per ciascuno dei due figli, nipoti di Stefano. Il risarcimento danni sarà stabilito in sede civile.
"ASSASSINI" - Al momento della lettura nell'aula bunker del carcere di Rebibbia è scoppiato il caos. La folla presente ha urlato "assassini" ed è dovuta intervenire la polizia per riportare la calma. Le proteste sono poi continuate fuori: "Siete tutti complici", hanno gridano rivolti ai carabinieri che presidiavano l'Aula. Tra loro, c'era anche Lucia Uva, la sorella di Giuseppe, un ragazzo morto dopo essere stato fermato dai carabinieri a Varese e successivamente portato al pronto soccorso. "Oggi non è morto nessuno", ha detto la donna in lacrime rivolgendosi alle forze dell'ordine.
LA SORELLA - Delusa dalla sentenza anche la sorella di Stefano, Ilaria Cucchi, che è scoppiata a piangere e ha abbracciato il legale della famiglia, l'avvocato Fabio Anselmo. "Pene ridicole", ha detto, certo "sapevo che nessuna sentenza me lo avrebbe ridato", ma così hanno "calpestato Stefano e la verità". Io c'ho creduto fino alla fine", ma "oggi capisco tutte quelle famiglie" che non ce la fanno ad affrontare questi processi "e si fermano". "Io non mi arrendo. Giustizia ingiusta", ha aggiunto la donna.
I GENITORI - Anche i genitori del giovane hanno intenzione di non arrendersi. "Andremo avanti fino in fondo, scopriremo la verità", hanno detto al termine del processo. "E' lo Stato che deve trovare la verità - ha detto la madre Rita - Chi è stato, un fantasma a farlo morire?. Mio figlio è morto di ingiustizia. Me lo hanno ucciso due volte".
GLI ASSOLTI - "E' la fine di un incubo. La giustizia ha trionfato", è stato invece il commento di Nicola Menichini, uno degli agenti assolti. Anche Giuseppe Flauto, infermiere del Pertini, non ha nascosto la sua soddisfazione: "E' emersa la verità, una liberazione. Noi abbiamo fatto di tutto per aiutare quel ragazzo". L'infermiere ha difeso anche i medici, gli unici oggi a pagare per la morte di Stefano. "Anche loro hanno fanno di tutto - ha spiegato - c'è chi sa come sono andate le cose ma questo non e' stato capito. Ora spero che i medici verranno assolti con formula piena".
Più duro invece l'avvocato Corrado Oliviero, difensore di un'altro agente penitenziario. "I giornalisti sono stati asserviti ai voleri della famiglia Cucchi, dovevano seguire il processo e capire non inseguire sempre Ilaria Cucchi. Stefano è arrivato nelle celle del Tribunale già pestato", ha detto il legale.
IL LEGALE DEI CUCCHI - "Tre anni fa avevo previsto questo momento. Questo è un fallimento dello Stato, perché considerare che Stefano Cucchi è morto per colpa medica è un insulto alla sua memoria e a questa famiglia che ha sopportato tanto. E' un insulto alla stessa giustizia", ha commentato, dal canto suo, l'avvocato Fabio Anselmo, legale della famiglia Cucchi.

LA PROCURA CONTESTAVA REATI PIU' PESANTI - La sentenza per la morte di Stefano Cucchi, il geometra arrestato il 15 ottobre 2009 per droga e morto una settimana dopo al Reparto di medicina protetta dell'ospedale 'Sandro Pertini', è stata più lieve rispetto alle richieste della Procura di Roma che voleva una condanna per tutti e 12 gli imputati. Il pm aveva contestato ai sei medici e ai tre infermieri tra l'altro il grave reato di abbandono di incapace, tanto che aveva chiesto per i medici pene tra i 6 anni e 8 mesi e i cinque anni e mezzo mentre per gli infermieri 4 anni ciascuno. Per gli agenti penitenziari aveva chiesto due anni di reclusione.
IL PM - E' probabile che la Procura faccia appello contro l'assoluzione dei tre agenti. "L'assoluzione dei tre agenti penitenziari non ci lascia soddisfatti e sarà oggetto di nostra valutazione - ha detto il pm Vincenzo Barba -. La Corte ha invece confermato, come ha sempre sostenuto la procura sin dall'inizio, che la morte di Stefano Cucchi è dovuta all'incuria dei medici; poco importa che sia cambiato il reato". "Quanto all'assoluzione dei tre agenti della polizia penitenziaria, cui avevamo attribuito le lesioni personali aggravate, va detto che è stata fatta ai sensi della vecchia formula dell'insufficienza di prove - ha precisato il pm Barba- Questo punto, che non ci lascia soddisfatti, sarà oggetto di nostra valutazione, quando avremo modo di leggere le motivazioni della sentenza".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Forlì. Asaps, 24 vittime contromano nel 2012 Morti in calo del 38%, feriti in leggero aumento (186, +7,5%)
05.06.2013 - Sono stati 298 gli episodi contromano sulle strade italiane nel 2012, con 24 morti (-38%) e 186 feriti (+7,5%). Secondo l'Osservatorio Il Centauro-Asaps, il 62% delle vittime percorreva autostrade e superstrade. Protagonisti nel 22,5% dei casi alcol o droghe, 26% stranieri, 16% anziani. Nel 42% determinante l'intervento delle forze di polizia per bloccare i veicoli. Lombardia in testa con 46 eventi, poi Veneto (44), Toscana (32) ed Emilia-Romagna (25); all'opposto uno solo in Basilicata. Ansa

Fonte della notizia: giornale.sm

Quattro nuovi autovelox in città: «Per garantire sicurezza non per far cassa»
Tre saranno installati a Grignano e uno a Sarzano, l'assessore alla Polizia locale: «I residenti ci chiedevano un intervento»
di Marina Lucchin
ROVIGO 05.06.2013 - Stop alle corse folli sul territorio di Rovigo in particolare in via Forlanini e via dei Mille a Sarzano. Spuntano quattro nuovi velobox, tre a Grignano e uno a Sarzano all'altezza delle scuole. Gli habitué del piede pesante sull'acceleratore dovranno stare ben attenti a rispettare il limite di velocità dei 60 chilometri all'ora nella prima strada e dei 50 nella seconda altrimenti scatterà la foto dell'autovelox e la conseguente multa. Grignano chiedeva da parecchio tempo un intervento per mettere in sicurezza la strada, che è stata teatro di numerosi incidenti, anche mortali, e il Comune ha mantenuto la promessa di lavorarci e trovare una soluzione. La giunta Piva, dopo numerosi sopralluoghi e un fitto dialogo con la Provincia (ente proprietario della strada che collega Rovigo prima a Grignano e poi a Villamarzana), ha fatto installare ieri tre box velox arancioni in via Forlanini e uno in via dei Mille, prendendo esempio dalla vicina Pontecchio dove gli apparecchi hanno risolto con successo il problema sulla strada provinciale 5, che saranno operativi entro questa settimana (a Porto Viro ne hanno intallati 9). Un intervento che si somma all'entrata in funzione del semaforo "intelligente" tra via Ponte Merlo e via Rodolfo Rossi sempre nella frazione più popolosa del capoluogo. L'assessore alla Polizia Locale Stefano Bellinazzi, affiancato dalla comandante Sabrina Patanella, ieri mattina ha fatto un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori e hanno notato auto che viaggiavano «addirittura a 120 chilometri all'ora. Un vero azzardo sulla pelle principalmente dei ciclisti». Il rappresentante della giunta Piva ha spiegato che si tratta della «realizzazione di un impegno preciso del programma elettorale del sindaco: la messa in sicurezza di Via Forlanini, troppo spesso teatro di tragici eventi causati principalmente a causa dell'eccessiva velocità degli automobilisti. Tutti saranno segnalati adeguatamente perchè il nostro obiettivo non è far cassa, ma esclusivamente la sicurezza dei

nostri concittadini.». I tre box e l'impianto semaforico verranno installati entro l'inverno. Il costo non supera i 10mila euro perchè le apparecchiature velox mobili (due) sono già in dotazione alla polizia locale. Questa installazione sostituirà le postazioni mobili che hanno impegnato i vigili fino ad oggi.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Due incidenti in 24 ore con auto rubate: 30enne grave al Fazzi di Lecce
RACALE (LECCE) 05.06.2013 – Ieri era finito ai 'domiciliarì con l'accusa di aver rubato una Renault Clio con la quale si era ribaltato provocando il ferimento della moglie, che aveva abbandonato per strada ad attendere i soccorsi. Oggi è evaso dagli arresti, ha rubato una Fiat Panda con la quale si è schiantato contro un muro. Il protagonista è Antonio Russo, 30enne di Melissano. Soccorso dal 118, Russo è stato condotto in gravi condizioni all'ospedale 'Vito Fazzì di Lecce. Indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Camion perde lo spumante e automobilisti «brindano»
CORATO 05.06.2013 - Ricordate il grande Totò in «Miseria e nobiltà»? Appena davanti ai suoi occhi venne inaspettatamente apparecchiata una tavola imbandita, si fionda sugli spaghetti fumanti con una voracità senza pari. Qualcosa di simile è accaduto ieri mattina a Corato. Al posto della pasta, però, c'erano 200 bottiglie di spumante, improvvisamente cadute da un camion che stava svoltando verso il sottopasso di via Gravina. Evidentemente il carico non era stato assicurato a dovere. Sta di fatto che l'autista si è reso conto dopo pochi metri di avere perso circa 30 cartoni di spumante. Non ha neppure fatto in tempo a scendere che numerosi automobilisti si sono fermati di colpo e in pochi istanti hanno fatto man bassa delle bottiglie, lasciando sull'asfalto solo i vetri delle poche bottiglie che si erano rotte. Davvero una scena da film comico. Alla Polizia municipale non è rimasto che chiamare gli uomini dell'Asipu per fare ripulire la strada. Grazie ad alcune foto della razzìa, i vigili sperano comunque di identificare le persone che hanno caricato sulla propria auto cartoni di «néttare». Forse per chiedere loro a cosa debbano, in tempi di crisi, la voglia di brindare.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Pensa che gli abbiano rubato l'auto Ma ce l'hanno i vigili, risarcito a Reggio
Una vicenda che appare incredibile quella di un cittadino di Reggio che per 6 mesi crede che gli abbiano rubato l'auto per poi scoprire che in realtà l'avevano rimossa i vigili urbani ma quando nell'immediatezza l'uomo aveva contatto la polizia municipale aveva ricevuto rassicurazioni che non c'era stata alcuna rimozione forzata, sei mesi dopo la scoperta
REGGIO CALABRIA 05.06.2013 - «Nella nostra amena città ormai nota per aver battuto ogni record di buche e spazzatura, inventata da qualcuno con molta fertile fantasia quale 'modello Reggio' che meriterebbe una denuncia per diffamazione, accade anche questo». Commenta così una allucinante vicenda di cui è stato protagonista N.S., un noto professionista della nostra città che, difeso dall'avvocato Francesco Comi dinanzi al Giudice di Pace coordinatore Giandomenico Foti ha ottenuto un congruo risarcimento danni dal Comune di Reggio Calabria. Accadeva che il malcapitato cittadino, sceso di buon mattino dalla propria abitazione per recarsi a lavoro aveva l'amara sorpresa di non rinvenire più la propria autovettura parcheggiata sotto casa. L'ipotesi più accreditata era quella dello essere stata rubata dal solito 'zingaro' per cui si rassegnava nello attendere la telefonata del 'cavallo di ritorno'. Anche perché nel frattempo rivoltosi al Comando dei Vigili Urbani diretto all'epoca ancora da Alfredo Priolo gli veniva categoricamente assicurato di non avere subito alcuna rimozione forzata. Non gli rimaneva pertanto che percorrere l'abituale e stressante iter di questi casi: denuncia ai Carabinieri, alla propria assicurazione, sentenza di archiviazione, e costretto come in questo caso all'acquisto di nuova vettura. Senonchè, malgrado il malcapitato avesse ripetutamente

interpellato il comando dei Vigili Urbani con risposte negative, arrivava la sorpresa pasquale. Dopo circa sei mesi, gli giungeva una serafica telefonata da parte del comando con cui gli si annunciava che la macchina in verità era stata 'rubata' da loro e ricoverata presso un garage all'aperto. Senza alcun cenno di scuse ne giustificazioni. Da qui l'ovvia e legittima reazione del professionista che si rivolgeva all'avvocato Francesco Comi anche perché quale fiore all'occhiello seguiva un verbale di contravvenzione. Comi nel corso del giudizio sottolineava l'assurdità della paradossale vicenda, otteneva l'annullamento della contravvenzione nonché il riconoscimento di un congruo risarcimento danni, materiali e morali, oltre alle condanne delle spese di giudizio.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

SCRIVONO DI NOI

Trafugavano merce dai mezzi pesanti, due arresti

05.06.2013 - Nelle prime ore della mattinata odierna, la Squadra di PG del Compartimento Polizia Stradale Toscana, unitamente a personale della Sottosezione Polizia Stradale di Battifolle (AR), al termine di una complessa attività investigativa congiunta, ha dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare in carcere per concorso in furto pluriaggravato (artt.624/625 c.p.) emesse dal GIP del Tribunale di Arezzo nei confronti di altrettanti cittadini italiani di origine partenopea, residenti in provincia di Caserta e Chieti, facenti parte di una organizzazione che esprimeva la propria illecita attività con la tecnica del c.d. "taglio telo" - ovvero individuando e quindi depredando autotrasportatori mentre erano in sosta notturna in aree di sosta e parcheggio lungo l'intera rete autostradale; organizzazione che aveva di mira soprattutto merce facile da piazzare sul mercato nero della ricettazione. Le indagini hanno preso avvio nell'autunno del 2012, precisamente nella nottata del 18 ottobre 2012, allorquando, nel parcheggio esterno al casello di Monte San Savino (AR) dell'autostrada del Sole, si era verificato il furto di un cospicuo carico di televisori L.C.D. da 32 pollici, in danno del conducente di un mezzo pesante, proprio secondo il modus operandi c.d. del "taglio telo". Al di là del notevole danno economico cagionato, calcolato in alcune decine di migliaia di euro, l'evento ha destato enorme allarme sia in considerazione della recrudescenza del fenomeno su tutto il territorio nazionale sia in considerazione del fatto che, in passato, tali episodi sono stati accompagnati da episodi di violenza, anche grave, sulle vittime del reato. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale Toscana, insieme al personale della Sottosezione Polizia Stradale di Arezzo, ha così messo in piedi una complessa attività tecnica - realizzata grazie al capillare sviluppo dei tabulati di traffico telefonico delle utenze telefoniche con specifici programmi di analisi all'avanguardia messi a disposizione dal Servizio Polizia Stradale ed utilizzati da personale appositamente addestrato - che ha consentito, tra le altre cose, l'individuazione dei numeri di utenza cellulare delle persone che avevano partecipato all'evento. Da qui ne è conseguito un costante monitoraggio degli spostamenti del sodalizio criminoso - effettuato con tecniche "classiche" di investigazione come il pedinamento ma anche avvalendosi di una sofisticata attrezzatura informatica - che ha portato, il 5 aprile scorso, a sottoporre a fermo di P.G. 5 personaggi di origine partenopea, pluripregiudicati, da considerarsi come elementi di spicco della "banda", resisi responsabili di un ulteriore furto di 13440 paia di calze da donna - per un valore finale di alcune decine di migliaia di euro - consumato in danno di un cittadino straniero in località Lazise. Nell'ambito della stessa attività, poi, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo aveva emesso, già il 4 marzo 2013, due ordinanze di custodia cautelare in carico di altrettanti soggetti facenti parte della stessa banda uno dei quali sottoposto a fermo nella descritta operazione. In buona sostanza, con l'esecuzione delle due ordinanze di custodia cautelare in carcere eseguite oggi, che seguono le altre due del 4 marzo ed i 5 fermi di P.G. del 5 aprile, è stata, di fatto, completamente individuata e debellata una organizzazione criminale dedita al costante furto di merce dai mezzi pesanti in sosta notturna lungo la rete autostradale.

Fonte della notizia: arezzoweb.it

Senza patente e senza assicurazione. Le scoperte della Polizia stradale

Tratto autostradale nel Comune di Fermo. Ieri. Gli agenti di Polizia fermana bloccano un veicolo. A vista, il conducente sembra un minorenne, così come il compagno di viaggio.

05.06.2013 - Veloce accertamento e scoperta che entrambi hanno numerosi precedenti a carico e sono stati scarcerati da poco. Non solo, il giovane alla guida non ha mai conseguito la patente e la sua Fiat Punto non ha copertura assicurativa. L'auto inoltre è risultata essere fittiziamente intestata ad un pregiudicato di Tivoli che si era prestato a farsela intestare dietro pagamento di un compenso. Mercoledì scorso invece, verso le ore 11,15, giungeva al centralino del reparto Polizia autostradale una chiamata da parte di un utente che segnalava la presenza di un pedone all'interno della galleria San Giorgio che procedeva controsenso. Un equipaggio si recava immediatamente sul luogo trovando nel tunnel un diciannovenne che stava camminando in senso inverso di marcia. Prelevato dalla pattuglia e accompagnato presso la Sottosezione di Porto San Giorgio, il ragazzo è apparso subito in preda allo sconforto e con intenzioni suicide. Ha detto che intendeva gettarsi dal ponte sul fosso Petronilla a causa del periodo difficile che stava attraversando. Una volta tranquillizzato, sono stati avvisati i familiari che lo hanno accompagnato a casa.

Fonte della notizia: informazione.tv

Parcheggiatori abusivi, la Polizia locale multa 5 ambulanti

Gli agenti, in borghese, hanno trovato tre maghrebini che non rispettavano le prescrizioni della propria autorizzazione, elevando una sanzione di circa 4.000 euro e due macedoni senza alcuna licenza alla vendita, multa circa 10.000 euro.

AOSTA 05.06.2013 - Dopo le lamentele di diversi cittadini, ieri la Polizia locale ha sanzionato 5 extracomunitari a causa di violazioni relative alla vendita ambulante. Gli agenti, in borghese, hanno trovato tre maghrebini che non rispettavano le prescrizioni della propria autorizzazione, elevando una sanzione di circa 4.000 euro e due macedoni senza alcuna licenza alla vendita, per una multa di circa 10.000 euro. L'operazione della polizia locale di Aosta ha riguardato i parcheggi di piazza Plouves, Arco d'Augusto, piazza San Francesco e dell'ospedale Parini. I cinque, provenienti dal Piemonte, hanno un'età compresa tra i 25 e i 57 anni.

Fonte della notizia: aostasera.it

Motoveicoli a tre ruote e 5mila autoradio nuove per i vigili urbani capitolini

La fase sperimentale con le nuove dotazioni partirà a luglio. Investimento da 15 milioni di euro. Alemanno: "Bisogna metterli nelle condizioni di agire con la massima efficacia"

05.06.2013 - Partirà a luglio la fase sperimentale in quattro gruppi della polizia municipale del sistema di comunicazione radio criptate denominate 'Tetra'. Con un investimento di 15 milioni di euro si passa da un sistema di centrale operativa analogica a uno digitale: ciò garantirà una facile localizzazione per orientare gli interventi operativi.

NUOVE DOTAZIONI - La dotazione totale sarà di cinque mila radio portatili e di otto motoveicoli a tre ruote per un periodo sperimentale. *"Il nuovo sistema di comunicazione - le parole del sindaco di Roma, Gianni Alemanno - permetterà di collegare in rete tutti i dati e connettere le forze sul territorio tra loro". Per quanto riguarda i motoveicoli "io credo molto nel loro utilizzo perché rendono possibile un intervento in tutti i momenti difficili*". La polizia di Roma Capitale "*ha compiti sempre più pesanti e deve essere messa nelle condizioni di agire con la massima efficacia*".

Fonte della notizia: romatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente sulla Regina: una 18enne ha perso la vita e un ragazzo rischia la denuncia per omissione di soccorso

05.06.2013 - Gravissimo incidente sulla Regina, coinvolte tre auto, una 18enne ha perso la vita e uno dei coinvolti rischia la denuncia per omissione di soccorso. Alle 23.35 del 4 giugno sulla SS 340 Regina all'altezza della progressiva chilometrica 26+920, una Mini Cooper condotta da F.M. 27enne di Menaggio, con a bordo le ragazze G.P.A. 21enne e A.G.B. 18enne, entrambe di Menaggio, viaggiando in direzione di Como, per cause in corso di accertamento ma verosimilmente riconducibili a velocità molto elevata, si è scontrata frontalmente con una Fiat Bravo condotta da C.D., 69enne di Gravedona ed Uniti, che procedeva nel senso opposto di marcia. A seguito della prima violentissima collisione, è rimasta coinvolta anche una Golf condotta da C.S., 21enne di Lenno, che seguiva, a fortissima velocità, la Mini Cooper. Anche se soccorsa tempestivamente, una delle due ragazze A.G.B. è deceduta prima di arrivare al Sant'Anna di Como a causa delle lesioni riportate. Gli altri feriti sono stati ricoverati presso gli ospedali di Menaggio e Gravedona con diagnosi e prognosi ancora in corso di approntamento, ma non in pericolo di vita. Il conducente della Golf, invece, si è allontanato dalla scena dell'incidente, concretizzando l'ipotesi, che verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria, di omissione di soccorso. Sul posto i Carabinieri della Stazione di Lenno e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Menaggio.

Fonte della notizia: giornaledicomo.it

Adelfia: arrestato pirata della strada

ADELFIA 05.06.2013 - Alla guida di un’auto travolse un uomo cagionandone la morte, per poi dileguarsi senza prestargli soccorso. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Bari San Paolo, in esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Bari, su richiesta della Procura della Repubblica, hanno arrestato un nomade 27enne, domiciliato presso il campo Rom di quel quartiere, con l‘accusa di omicidio colposo e omessa assistenza a seguito di sinistro stradale,. I fatti risalgono al pomeriggio del 10 maggio dello scorso anno, quando alle porte di Adelfia, lungo la strada provinciale per Sannicandro di Bari, un 72enne del luogo, mentre si apprestava ad attraversare a piedi la strada, veniva travolto da una Fiat Marea, che lo scaraventava in una scarpata, cagionandone la morte. Sul posto, trasversalmente sulla corsia, i Carabinieri della locale Stazione rinvenivano una Fiat Marea, in stato di abbandono, con evidenti danni all’altezza del parabrezza e del cofano anteriore, ma del conducente nessuna traccia. Da qui, le indagini dei militari, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bari hanno permesso di risalire in breve tempo al conducente del veicolo, che da allora, vistosi braccato dalle forze dell’ordine, faceva perdere le proprie tracce. L’attività informativa sviluppata dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Bari San Paolo ha permesso il rintraccio e l’arresto del responsabile, ora detenuto presso la casa circondariale di Bari.

Fonte della notizia: primapress.it

Investe studentessa all'uscita della scuola Trovato il pirata, ma non viene denunciato «Mi sono sincerato che la bambina stesse bene, poi mi sono allontanato». I carabinieri credono alla sua buonafede

OSIMO 05.06.2013 - Studentessa di 12 anni falciata all'uscita della scuola: trovato il pirata della strada che però evita la denuncia dei carabinieri. Si tratta di un giovane di 25 anni, che si è presentato spontaneamente agli investigatori. Ha detto di essersi fermato, aver chiesto alla ragazzina se si fosse fatta male. Constatato che stava bene, se ne sarebbe andato. Contrariamente alle prime notizie trapelate, si è appreso successivamente che non è stato denunciato. I carabinieri hanno accolto la sua versione dei fatti e demandato alla Procura l'eventuale accertamento dei reati. L'incidente ieri mattina, mentre la ragazzina stava per salire sul bus della Park.o all'uscita da scuola. La dodicenne, alunna di una prima media dell'Ic Fratelli Trillini all'ex seminario vescovile, ha trascorso il pomeriggio di ieri al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo con una caviglia gonfia, un gomito e un ginocchio doloranti dopo essere stata scaraventata a terra sulle strisce pedonali di via Chiaravallese, proprio davanti alla scuola, da una vecchia Fiat Uno di colore nocciola. Auto che poi non si è fermata per prestarle soccorso. È successo verso le 13.15, alla chiusura delle lezioni, davanti ad una platea di

studenti, genitori, autisti di scuolabus, bus e nonni di Noi Anziani che regolamentavano il traffico per far attraversare gli studenti. Dopo le cure del caso, la ragazzina osimana se l'è cavata con tanta paura, qualche lacrima e 7 giorni di prognosi. Questa mattina la svolta.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Investe passeggino e scappa: si è costituita la pirata della strada
Si è costituita la donna alla guida dello scooter pirata, che ha causato un incidente stradale lunedì 3 giugno 2013 in via Pisa presso l'attraversamento pedonale all'altezza di via dei Maristi e via San Luca d'Albaro
GENOVA 05.06.2013 - Si è costituita la donna alla guida dello scooter pirata, che ha causato un incidente stradale lunedì 3 giugno 2013 in via Pisa presso l'attraversamento pedonale all'altezza di via dei Maristi e via San Luca d'Albaro. Una mamma stava attraversando con il suo bimbo di 18 mesi sistemato sul passeggino quando lo scooter guidato dalla quarantenne ha urtato il piccolo sbalzandolo e facendolo cadere sull'asfalto. Dopo l'incidente la donna aveva abbandonato lo scooter per fuggire a piedi. Fortunatamente per il piccolo e la sua mamma qualche lieve escoriazione e un grosso spavento. Rintracciata nel pomeriggio dalla polizia municipale, la proprietaria dello scooter aveva mostrato agli agenti una denuncia di furto relativa allo stesso mezzo, effettuata poco dopo l'incidente. La storia non aveva convinto da subito i vigili. Prima ancora che gli accertamenti abbiano potuto portare a galla la verità, la donna ha deciso di assumersi le sue responsabilità per quanto accaduto. La quarantenne, residente ad Albaro e impiegata nella zona di via San Vincenzo, è stata denunciata per omissione di soccorso e falso.

Fonte della notizia: genovatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Schianto in moto, muore centauro Aveva solo 21 anni
L'incidente è avvenuto martedì sera a Vercurago, sul confine con Lecco. La vittima è Stefano De Nitto, di Calolziocorte. Era in sella alla sua Ninja ed è andato contro una Lupo. Le sue condizioni sono parse immediatamente gravi e nella notte è deceduto.
VERCURAGO, 5 giugno 2013 - Un giovane motociclista è morto questa notte in seguito ad un incidente stradale. La vittima è Stefano De Nitto, 21enne di Calolziocorte. Lo schianto è avvenuto martedì sera a Vercurago, in via Roma, proprio al confine con Lecco. Il ragazzo era in sella alla sua Ninja 250R ed è finito contro una Wolkswagen Lupo. L'impatto è stato violentissimo e il centauro è stata sbalzato di sella per essere catapultato contro un lampione dell'illuminazione pubblica. Sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118. Le sue condizioni sono parse immediatamente gravi, perché versava in stato di incoscienza. Il personale clinico, dopo le prime cure, lo hanno trasferito d'urgenza all'ospedale Alessandro Manzoni, dove purtroppo è morto dopo un'agonia di qualche ora, come confermato dagli agenti della Polizia stradale che si sono occupati dei rilievi e di ricostruire la dinamica di quanto successo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Cede la strada e inghiotte un camion
05.06.2013 - Incredibile e tragico incidente, ieri a Savona: cede il fondo stradale, una camion precipita in una scarpata e l'autista muore. È accaduto in mattinata all'intersezione tra via Ranco e la Provinciale 12. Il mezzo, dopo essersi ribaltato, ha fatto un volo di circa 10 metri. Difficile il recupero della salma: sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso Alpino. Per ricostruire la dinamica dell'incidente è intervenuta anche la polizia stradale. Il camionista era impegnato nell'asfaltatura della strada dove è avvenuto l'incidente sulle alture di Savona: il suo mezzo stava trasportando catrame. Secondo la ricostruzione del nucleo antinfortunistica della polizia stradale, al passaggio del camion ha ceduto il bordo stradale. La vittima è Roberto Zunino, 57 anni, originario di Savona, residente a Pontinvrea. L'uomo è stato

sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto schiacciato dal camion. La polizia stradale ha sequestrato il camion. Il pm Giovanni Battista Ferro ha disposto l'autopsia.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Centauro di 86 anni travolto e ucciso

05.06.2013 - Nessun errore, nessun equivoco: era tutto tragicamente vero. Un ultraottantenne è morto ieri mattina in sella a una moto dopo uno scontro con un'auto avvenuto vicino a piazzale Flaminio. I vigili urbani e i soccorritori, quando hanno dato un'occhiata alla carta d'identità della vittima, hanno pensato in qualche modo a uno sbaglio. Ma non era così. Il signor F.P., 86 anni, pensionato, ex dipendente dei Telefoni di Stato – l'azienda progenitrice della futura Telecom – stava andando a fare fisioterapia e per arrivare a destinazione, nonostante l'età, era alla guida della «compagna» di tanti anni e di tanti giri per la città: una moticicletta. L'incidente è avvenuto attorno alle sette e mezzo all'incrocio tra via degli Scialoia e via Giuseppe Pisanelli, tra il Ministero della Marina e piazzale Flaminio. «All'inizio abbiamo pensato a uno sbaglio nel documento – dice uno dei vigili urbani del II Gruppo, intervenuti sul posto per i rilievi – e ci siamo anche chiesti se il conducente della moto avesse la patente. Sono domande che sorgono spontanemente. Abbiamo verificato: la vittima aveva effettivamente quella età e il permesso di guida è risultato assolutamente regolare anche per quanto riguarda i rinnovi. (Il Messaggero Cronaca di Roma)

Fonte della notizia: romadailynews.it

Schianto sulla Cassino-Formia grave un giovane motociclista

PIGNATARO 05.06.2013 - Scontro auto-moto sulla superstrada Cassino-Formia, un trentunenne residente a Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina, e' stato elitrasportato all'Umberto I di Roma. Il grave sinistro stradale è avvenuto ieri alle 17.15 in territorio di Pignataro Interamna, i mezzi, una Renault e una moto do grossa cilindrata, per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Cassino, si sono scontrati violentemente, il giovane a seguito dell'urto è stato sbalzato sull'asfalto ed è rimasto a terra. Subito soccorso dal personale del 118 della postazione di Cassino, intorno alle 18.30 è stato elitrasportato a Roma. Il tratto di strada regionale 630 è stato chiuso al traffico dalla polizia stradale e dal personale della protezione civile, intervenuta sul posto, per permettere all'elicottero di atterrare. La dinamica è al vaglio degli agenti. Non è stato l'unico incidente verificatori nel cassinate. Un altro sinistro c'è stato nel primo pomeriggio a Cervaro. Ad impattare, in questo caso, due automobili, una Fiat Punto e una Renault Clio. Erano da poco passate le 14, quando, in via Campo dei Monaci, località Foresta, le auto si sono scontrate. Quattro i feriti, due ragazze a bordo della Renault e i due occupanti della Fiat, ad avere la peggio, tuttavia, è stato un sessantenne cassinate, ricoverato in codice rosso all'ospedale Santa Scolastica di Cassino. Sul posto i carabinieri della compagnia di Cassino, diretti dal capitano, Adolfo Grimaldi.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Scontro sulla Terminillese grave un centauro
Tamponamento con una Smart

RIETI 05.06.2013 - Scontro tra moto e auto sulla Terminillese, grave un centauro. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 di mercoledì 5 giugno, all'altezza di via Palmegiani. Coinvolte una Smart e una moto 125, entrambe dirette verso Rieti, che si sono tamponate: da accertare le cause. Per il centauro, codice rosso, con trauma addominale, ma non è in pericolo di vita. Sul posto, 118, vigili del fuoco e polizia municipale.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Giornata di incidenti sulla E/45, carambola a tre a Resina, camper ribaltato a Pierantonio

Traffico rallentato nel pomeriggio lungo l'asse viario E/45 tra Resina e Pierantonio dove si sono verificati due incidenti a pochi metri di distanza e uno a 10 minuti dall'altro. Il traffico ora è ripreso regolare

05.06.2013 - Due incidenti a meno di un chilometro e tutto a distanza di 10 minuti. Una situazione che. per consentire il recupero dei veicoli, ha creato qualche rallentamento sulla E/45 tra Resina e Pierantonio in direzione Città di Castello. Il primo incidente stradale si è basato su un tamponamento tra tre vetture: molti i danni registrati ma nessun intervento del 118 dato che sono rimaste illese le 5 persone coinvolte. In questo caso è intervenuta la Polizia Stradale di Perugia. Mentre più spettacolare, ma sempre senza conseguenze per i passeggeri, il sinistro rilevato a Pierantonio: un camper si è ribaltato su un fianco. Dalle prime ricostruzione sarebbe stata una mossa azzardata che ha fatto perdere il controllo del mezzo. I rilievi sono spettati alla Stradale del Distaccamento di Città di Castello. L'Anas ha comunicato che è stata ripristinata completamente la circolazione sulla strada statale 3bis "Tiberina" in direzione Cesena.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Incidente in piazza Carrara: grave motociclista
Ferita anche una ragazza di 24 anni

05.06.2013 - Due persone sono rimaste ferite in una brutta carambola tra un'auto e una moto in piazza Carrara, in zona Morivione. Si tratta di una ragazza di 24 anni e un ragazzo di 25. L'incidente è avvenuto intorno alle 8.30 di mercoledì 5 giugno. Dalla centrale operativa del 118 sono partite da sirene spiegate tre ambulanze, in codice rosso. Fortunatamente, una volta sul posto, è stato appurato che le condizioni dei giovani erano meno gravi di quanto si potesse temere. Medicati in loco, non sono in pericolo di vita. Allertata anche la polizia locale.

Fonte della notizia: milanotoday.it

ESTERI

Promettevano "la Svizzera", scoperta una rete di nuovi passatori
Sono sospettati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini cinesi mediante documenti d'identità falsi. 57 le persone arrestate

BERNA 05.06.2013 - Promettevano una vita e un lavoro in Svizzera grazie a documenti falsi. Una rete criminale di passatori è stata individuata e scoperta dall'autorità di polizia di nove Cantoni della Confederazione. Gli agenti hanno eseguito l'operazione coordinata dall'Ufficio federale di polizia (fedpol). Sono sospettati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, del soggiorno e dell'attività lucrativa di cittadini cinesi mediante documenti d'identità falsi. Durante l'operazione di polizia sono stati complessivamente fermati e controllati 349 sospettati e sono state eseguite perquisizioni domiciliari. La polizia ha inoltre posto in stato di arresto provvisorio 57 persone e messo al sicuro diversi documenti falsi. I controlli hanno riguardato cittadini cinesi che da diverso tempo erano sospettati di avere ottenuto il permesso di lavoro sulla scorta di passaporti europei falsi e di lavorare illegalmente presso esercizi gastronomici cinesi. L'operazione si è svolta nel quadro di ampie indagini delle autorità di perseguimento penale dei Cantoni di Argovia, Basilea Campagna, Berna, Friburgo, Lucerna, Neuchâtel, Vaud, Zugo e Zurigo e con il sostegno del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) e dell'Ufficio federale della migrazione (UFM). Il commissariato Tratta di esseri umani e traffico di migranti della Polizia giudiziaria federale di fedpol ha coordinato l'operazione e garantito lo scambio internazionale d'informazioni e la cooperazione con Europol e altre autorità estere di perseguimento penale. Le indagini e l'esecuzione di eventuali misure coercitive competono ai Cantoni coinvolti.

Fonte della notizia: varesenews.it

Cina: polizia a donne, evitare minigonne

PECHINO 05.06.2013 - La polizia di Pechino ha invitato le donne che vivono nella metropoli a non indossare, con l'arrivo dell'estate, vestiti che ''rivelino troppo'' per evitare di essere ''disturbate''. Lo scrive oggi la stampa cinese. In un documento sulla sicurezza in citta', l'Ufficio della pubblica sicurezza di Pechino invita le donne a evitare di indossare ''minigonne, pantaloncini e altri vestiti''. Un funzionario di polizia ricorda che la maggior parte dei mezzi pubblici sono sprovvisti di telecamere.

Fonte della notizia: corriere.it

MORTI VERDI

Udine, muore schiacciato da trattore: seconda vittima del pomeriggio

UDINE, 5 giu. - (Adnkronos) - Un pensionato di 73 anni, Gianfranco Boccalon, residente nella zona, e' deceduto nel pomeriggio a Terzo d'Aquileia, in localita' Case Sparse, in provincia di Udine. In base alla ricostruzione fornita dai carabinieri, l'anziano e' rimasto schiacciato dal ribaltamento del trattore che stava conducendo in un terreno demaniale adiacente all'azienda agricola Ca' Bollani. Il trattore e' di proprieta' dell'azienda agricola, di cui e' titolare Paolo Boccalon, che risiede a Terzo d'Aquileia. Vani i tentativi di rianimare l'anziano, che e' morto a causa delle lesioni riportate. Sul posto, i sanitari del 118, i carabinieri di Aiello del Friuli e il personale specializzato del dipartimento prevenzione infortuni dell'azienda servizi sanitari n. 5 Bassa Friulana. E' il secondo infortunio mortale avvenuto nel pomeriggio in Friuli Venezia Giulia.

Fonte della notizia: adnkronos.com

SBIRRI PIKKIATI

Aggredisce poliziotti e medici del 118 Un settantenne arrestato a Oristano

Prima ha chiesto aiuto per un improvviso malessere. Poi ha aggredito poliziotti e volontari del 118. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

di Valeria Pinna

05.06.2013 - Una serata movimentata quella di martedì per un sessantenne di Oristano che è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo ha chiamato il 113 per un presunto malessere e, quando gli agenti sono arrivati nella casa del sessantenne, hanno notato che la porta era aperta: l'uomo disteso a terra si lamentava per forti dolori. Gli agenti e il personale si sono accorti subito che aveva bevuto un po' troppo, gli hanno prestato i primi soccorsi ma per tutta risposta hanno ricevuto offese e insulti. Il sessantenne non voleva farsi medicare dal personale del 118, alla fine ha aggredito i poliziotti. È scattata quindi la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, poi il magistrato ha disposto gli arresti domiciliari in attesa del processo. Ma questa mattina, quando gli agenti della Squadra volanti sono andati a prendere il sessantenne per accompagnarlo in Tribunale hanno trovato la casa vuota. Dell'uomo nessuna traccia. Immediatamente sono partite le ricerche, poi grazie ad alcune segnalazioni, l'uomo è stato rintracciato mentre passeggiava in centro. Fermato, è stato denunciato anche per evasione dai domiciliari.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Prelievo violento alle Poste: cliente picchia i poliziotti

Arrestato un uomo di 34 anni di Catania che ha dato di matto all'interno dell'ufficio postale di via Modonella in centro a Modena

MODENA 05.06.2013 - Tensione nel tardo pomeriggio di ieri all'interno dell'ufficio postale di via Modonella, in centro a Modena. La polizia è intervenuta e ha arrestato un uomo di 34 anni, G.A. nato a Catania, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo ha prima aggredito verbalmente un cassiere per una operazione di prelievo, poi se l'è presa con gli agenti che l'hanno accompagnato fuori per farlo calmare. Ha lanciato contro i poliziotti alcuni espositori, poi ha sferrato un calcio ai genitali di un agente mandandolo all'ospedale (guarirà in 7 giorni). L'attende il processo per direttissima.

Fonte della notizia: modenaonline.info